AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, IN ITALIA QUASI 18MILA NUOVI CASI E 674 VITTIME: BRUSAFERRO, “RT IN CRESCITA PREOCCUPANTE”

18 Dicembre 2020



ROMA – “L’Incidenza è in decrescita, 166 per 100mila abitanti, ma è ancora molto alta. Siamo ancora lontani dalla soglia di sicurezza. Inoltre la distribuzione dell’incidenza per regione è molto diversificata. quanto all’età media di chi contrae l’infezione è sotto 50 anni ma sono colpite tutte le fasce di eta’”. Lo ha detto il presidente dell’Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, alla conferenza stampa al ministero della Salute sull’analisi dei dati del Monitoraggio Regionale della Cabina di Regia.

“C’è una decrescita lenta per l’occupazione dei posti letto ospedalieri, sia nel campo dell’area medica sia in quello delle terapie intensive. Per le intensive ci sono 4 regioni che superano a 30 giorni la probabilità di andare oltre la soglia critica del 30% di occupazione dei posti.

“Le persone portatrici di più patologie se in una fase normale trovano un supporto, laddove c’è una pandemia ciò comporta che queste fasce di popolazione siano più a rischio e abbiano la più alta probabilità di decedere. Da qui l’importanza di proteggere tale fascia.

“Abbiamo un Rt che cresce e in alcune regioni cresce di piu’ e supera l’1. Rt è il primo indicatore a muoversi e poi viene seguito da nuovi casi, ricoveri e decessi. Quindi Rt in ricrescita è elemento di grave preoccupazione perche’ vuol dire che la trasmissione dell’infezione sta riprendendo quota, ha aggiunto Brusaferro

Sono tre le regioni con l’indice di contagiosita’ Rt pari a 1 o superiore a 1 secondo il monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute, per il periodo 7-13 dicembre, aggiornati al 16 dicembre. Si tratta del Molise (1.18) , il Veneto (1.07) e la Lombardia (1). Il valore piu’ basso è riferito alla Valle d’Aosta e alla Campania che registrano 0,63.

“I dati di oggi indicano che siamo in una situazione di stabilità e stabilizzazione e non riusciamo ad andare sotto una certa soglia. Sembra anche che i nuovi ingressi in terapia intensiva siano stabili e cio’ ci fa pensare che sara’ un po’ difficile far diminuire il sovraccarico nelle terapie intensive a meno che non si abbatta la incidenza. Anche i decessi sono stabili. Cè stabilizzazione nel numero di positivi, decessi e ingressi in terapia intensiva. Lo ha detto Gianni Rezza nel corso della conferenza stampa dell’Iss

Rezza ha auspicato che la scuola possa riaprire il 7 gennaio. ‘Questo – ha sottolineato – è uno degli obiettivi. Si sono chiesti

sacrifici per questo , poi andra' valutata la situazione epidemiologica anche a livello locale'.

IL MONITORAGGIO DELL'ISS

"L'incidenza in Italia rimane ancora troppo elevata e l'impatto dell'epidemia è ancora sostenuto nella maggior parte del Paese. Tale situazione non permette un allentamento delle misure adottate nelle ultime settimane e richiede addirittura un rafforzamento delle stesse in alcune aree del paese". Lo si legge nella bozza del consueto monitoraggio dell'iss, relativo alla settimana 7 – 13 dicembre 2020 (dati aggiornati al 16 dicembre 2020)

"Nella settimana di monitoraggio si continua ad osservare nella maggior parte delle Regioni un rischio moderato o alto con solo cinque Regioni a rischio basso di una epidemia non controllata e non gestibile. Questo andamento richiede rigore nell'adozione e rispetto delle misure evitando un rilassamento nei comportamenti".

In particolare Lazio, Liguria e Veneto sono classificate a rischio Alto. Tredici Regioni/PA sono classificate a rischio Moderato, di cui 2 (Marche e PA Trento) hanno una probabilità elevata di progredire a rischio alto nel prossimo mese nel caso si mantenga invariata l'attuale trasmissibilità. Cinque Regioni sono classificate a rischio Basso.

Nel periodo 25 novembre-8 dicembre 2020, l'indice di trasmissibilità Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,86, in salita rispetto allo 0.82 del monitoraggio della scorsa settimana. Si riscontrano valori di RT puntuale inferiore a 1 in 16 Regioni.

"Si osserva per la prima volta un segnale di controtendenza dell'indice Rt della trasmissibilità rispetto alla settimana precedente nell'intero Paese, con ritorno di tre Regioni ad una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 2 (Lazio, Lombardia e Veneto)". Questo si realizza in un contesto europeo caratterizzato da un nuovo aumento nel numero di casi in alcuni paesi Europei (come Regno Unito, Olanda e Germania)

"É complesso prevedere l'impatto che potrebbe avere il periodo di feste natalizie, tuttavia le aumentate mobilità e l'interazione interpersonale tipica della socialità di questa stagione potrebbero determinare un aumento rilevante della trasmissione di SARS-CoV-2. Nella situazione descritta, questo comporterebbe un conseguente rapido aumento dei casi a livelli potenzialmente superiori rispetto a quanto osservato a novembre in un contesto in cui l'impatto dell'epidemia sugli operatori sanitari, sui servizi e sulla popolazione è ancora molto elevato", scrive ancora l'Iss

Sebbene si osservi una diminuzione dell'incidenza a livello nazionale negli ultimi 14 giorni, il valore è "ancora lontano da livelli che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti. Questo approccio ha mostrato i primi segni di criticità quando il valore a livello nazionale ha superato i 50 casi per 100.000 in sette giorni".

I DATI DI OGGI

Sono 17.992 i nuovi casi di Covid 19 individuati in Italia nelle ultime 24 ore per un totale di 1.921.778. Secondo i dati del ministero della Salute, l'incremento delle vittime in un giorno è invece di 674, che porta il totale dall'inizio dell'emergenza a 67.894.

Secondo il bollettino, in Italia ci sono 627.798 attualmente positivi, 7.545 in meno rispetto a giovedì. L'incremento dei dimessi e guariti nelle ultime 24 ore è invece di 22.272, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 1.226.086

I tamponi effettuati sono 179.800, in calo di circa 5mila rispetto agli oltre 185mila di ieri. Il rapporto tra positivi individuati e tamponi effettuati sale ancora ed è al 10%, in lieve aumento rispetto al 9,8% di ieri

Sono 2.819 i pazienti in terapia intensiva per il Covid in Italia, in calo di 36 rispetto a ieri nel saldo tra ingressi e uscite. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono invece 189. Le persone ricoverate con sintomi nei reparti ordinari sono 25.769, in calo di 658 unità rispetto a ieri

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli